

SI APRE A VENEZIA IL PRIMO FESTIVAL NAZIONALE 1973 DELL'UNITA'

A PAGINA 6

Chiesa cattolica e ortodossa russa per un dialogo con i non credenti

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Romania ospite d'onore

Il messaggio di Ceausescu sottolinea l'amicizia italo-romena

In occasione dell'inaugurazione del Festival il segretario generale del Partito comunista romeno esalta l'importanza della collaborazione fra i due Paesi

FERME ACCUSE DA VARIE PARTI CONTRO ANDREOTTI E MALAGODI

Il marasma creato dal centro-destra e gravi manovre dietro i colpi alla lira

La sintomatica strumentalizzazione operata dal presidente del PLI sul « giovedì nero » respinta da socialisti e repubblicani — Dichiarazioni di Giolitti e La Malfa — Un discorso di Lama al congresso della Camera del Lavoro di Milano — Un giudizio di De Martino

Deciso no ad una politica deflazionistica che creerebbe nuova disoccupazione e aggraverebbe tutti i mali

Situazione grave

SIAMO in una situazione di particolare gravità che richiede tutta la vigilanza dei comunisti e dei lavoratori.

L'attacco è stato questa volta sferrato contro la moneta, ma a condurlo sono le stesse centrali che in altri momenti hanno diretto le loro armi contro le istituzioni e la stabilità democratica del nostro Paese.

E' da tempo che fattori di fondo vanno operando all'estero e all'interno contro il potere d'acquisto della nostra moneta. Il processo era già iniziato nell'ultimo periodo del centrosinistra, ed era stato esasperato vuoti dalla politica irresponsabile del governo Andreotti-Malagodi.

Non è difficile capire gli scopi. Si tenta da una parte di forzare la mano alla Banca d'Italia per imporre misure di generalizzata deflazione che, spazzando via dal mercato migliaia di piccole e medie aziende in posizione marginale, creino disoccupazione.

Occorre resistere con decisione a queste manovre utilizzando tutti i margini e tutti gli strumenti, pur limitati, che sono offerti in una situazione di vacanza governativa.

I responsabili diretti del crollo della lira, i protagonisti della centralità, i liberali, non possono tro-

vare nel crollo della lira l'occasione e il pretesto per imporre ripensamenti che non significherebbero altro che l'accantonamento di quelle misure immediate di politica economica e di quelle riforme che sono indispensabili per modificare realmente il quadro generale e ridare credibilità alla nostra moneta.

Qual è stata la linea seguita, in un momento cruciale per la nostra moneta, dal governo e dal ministro del Tesoro, Malagodi? Dopo alcune dichiarazioni irresponsabilmente tranquillanti, il ministro di centro-destra ha dato a tutti l'impressione di assistere del tutto inerte alla bufera che si addensava sulla lira (e anche oggi, dopo lo slittamento fatto registrare dai cambi negli ultimi giorni, Palazzo Chigi annuncia che ogni decisione potrà essere annunciata lunedì, dopo la riunione del Comitato per il credito).

La Confederazione degli artigiani per una svolta politica

Presenza di posizione anche della Federazione unitaria dei chimici - Sollecitato un nuovo governo che affronti le grandi e urgenti riforme del paese

Sulla crisi governativa e sulle sue prospettive prese di posizione significative sono state assunte ieri da parte di alcune organizzazioni rappresentative di vaste categorie di lavoratori.

Non esiste contrapposizione tra l'emergenza e le scelte di politica economica e le riforme che noi riteniamo indispensabili per un rilancio qualificato della nostra economia e sulle quali è andata delineandosi una notevole unità.

Luciano Barca

dal governo e dal ministro del Tesoro, Malagodi? Dopo alcune dichiarazioni irresponsabilmente tranquillanti, il ministro di centro-destra ha dato a tutti l'impressione di assistere del tutto inerte alla bufera che si addensava sulla lira (e anche oggi, dopo lo slittamento fatto registrare dai cambi negli ultimi giorni, Palazzo Chigi annuncia che ogni decisione potrà essere annunciata lunedì, dopo la riunione del Comitato per il credito).

Questo realismo — prosegue il documento — deve essere la base per il superamento della negativa situazione economica e politica creata dalla crisi del centro-destra, per un nuovo indirizzo governativo che attui la politica di riforme sollecitata dai sindacati.

Il superamento dell'attuale negativa situazione — conclude il documento — deve inoltre contribuire, col riconoscimento pieno del ruolo di protagonista della classe lavoratrice, ad un radicale mutamento del meccanismo di accumulazione e di sviluppo.

Da lunedì il vertice con Nixon

Oggi Breznev in USA: Mosca è ottimista

MOSCA, 15. — Domani Breznev lascia Mosca e raggiunge gli Stati Uniti per l'incontro al vertice con Nixon, che comincerà lunedì.

A PAGINA 18

ed ha lanciato a Udine, nel corso di un comizio elettorale, un « appello » rivolto ai partiti compresi nell'arco che va dal PLI al PSI, in modo che essi si riuniscano e raggiungano una intesa sui provvedimenti monetari.

« Gli echi alla sintomatica iniziativa malagodiana — sono scesi in genere negativi: e in qualche caso aspramente polemicamente. Soltanto il senatore Scelba ha fatto eco al presidente del PLI, uscendo dal Quirinale dove era stato consultato dal presidente della Repubblica nella sua qualità di ex presidente del Consiglio.

« Anche La Malfa — che ha pure parlato a Udine — è polemico nei confronti di Malagodi. L'ex ministro del Tesoro, secondo il segretario del PRI, insieme alla drammatica condizione della lira, indica e sollecita ancora una volta La Malfa e gli uomini responsabili della nostra vita economica e finanziaria si sono sbagliati nelle loro valutazioni e previsioni.

« Il minaccioso processo inflazionistico in atto — ha soggiunto — non è il primo atto della ripresa, come l'on. Malagodi vuol sostenere, ma la fase culminante della crisi che attanaglia da molti anni in qua il nostro Paese. La Malfa accusa poi il governo Andreotti di avere contribuito alla crisi con l'aumento della spesa pubblica.

Il socialdemocratico on. Averardi ha dichiarato che l'incontro pentapartitico chiesto da Malagodi e non ha alcuna sostanza. « Il tentativo di un senso affrontato a queste conclusioni della crisi politica », perché — ha detto — « se non portiamo mano a un governo a larga base parlamentare, la situazione può sfuggirci ».

A PAGINA 18

« Il documento della Confederazione chiede che le richieste artigiane poste nella giornata del 23 maggio — tributi, fiscalizzazione organica degli oneri sociali, credito, tariffe elettriche — siano parte integrante di questa nuova politica generale. In questo contesto sottolinea la funzione particolare che le Regioni hanno nei confronti dell'artigiano.

« Il documento della Confederazione chiede che le richieste artigiane poste nella giornata del 23 maggio — tributi, fiscalizzazione organica degli oneri sociali, credito, tariffe elettriche — siano parte integrante di questa nuova politica generale. In questo contesto sottolinea la funzione particolare che le Regioni hanno nei confronti dell'artigiano.

« Il documento della Confederazione chiede che le richieste artigiane poste nella giornata del 23 maggio — tributi, fiscalizzazione organica degli oneri sociali, credito, tariffe elettriche — siano parte integrante di questa nuova politica generale. In questo contesto sottolinea la funzione particolare che le Regioni hanno nei confronti dell'artigiano.

« Il documento della Confederazione chiede che le richieste artigiane poste nella giornata del 23 maggio — tributi, fiscalizzazione organica degli oneri sociali, credito, tariffe elettriche — siano parte integrante di questa nuova politica generale. In questo contesto sottolinea la funzione particolare che le Regioni hanno nei confronti dell'artigiano.

« Il documento della Confederazione chiede che le richieste artigiane poste nella giornata del 23 maggio — tributi, fiscalizzazione organica degli oneri sociali, credito, tariffe elettriche — siano parte integrante di questa nuova politica generale. In questo contesto sottolinea la funzione particolare che le Regioni hanno nei confronti dell'artigiano.

A PAGINA 18



GENOVA — Lorenzo Bozano esce dalle carceri dopo l'assoluzione per insufficienza di prove

Discussioni e commenti dopo l'assoluzione a Genova

LA GIURIA: NESSUNA PROVA CERTA HA INDICATO BOZANO COLPEVOLE

Un giorno e una notte gli 8 giudici in camera di consiglio — Due anni per un reato minore — Riaffermato il principio: nel dubbio è giusto assolvere — L'immediata scarcerazione

GENOVA, 15.

Una sentenza che ha scosso ed emozionato l'intera città, suscitando ovunque meraviglia e commenti, ma che ha ribadito un principio fondamentale: per condanna qualcuno occorre dimostrare con prove certe la colpevolezza. Nel dubbio è giusto assolvere.

(A PAGINA 5 i servizi di Paolo Saletti, un commento di Tullio Grimaldi, le prime dichiarazioni di avvocati, magistrati e giuristi)

IL NONO GIUDICE

La sorte di Lorenzo Bozano è stata decisa dal nono giudice. Il collegio giudicante era composto da due magistrati e sei giurati popolari. Il nono giudice è lo spettro dell'errore giudiziario, entrato nell'aula della Corte d'Assise, e poi in camera di consiglio, quando era ancora in molti a sostenere che tutte le certezze dovevano considerarsi acquisite, e le verità processuali raggiunte.

« Ricordiamo l'intervista di Milia Pastormo a Romano (è ormai uno straordinario documento umano), mandata in onda nella rubrica Telestop « A questo punto nessuno, tranne l'assassino, aspetta ancora che Milena Suter era morta. Il « biondino della spider ro-

sa » stava seduto peripetamente a suo agio davanti ai riflettori della Tlv, e discuteva il « caso » con quel misto di distacco e di epidermica pietà che aperte le scene come dinanzi alla tragedia di un estraneo. Alla fine l'intervistato chiese: « Bozano, lei crede che io lo consideri innocente o colpevole? ». « E il biondino » rispose con assoluta tranquillità: « Io credo che lei mi consideri innocente ».

« Pochi giorni dopo, il giovane veniva arrestato e gli indizi si accumulavano uno ad uno contro di lui (quarantotto testimonianze, secondo la parte civile), sino a rinchiuderlo in un castello di Kafka. A partire da questo momento la vicenda giudiziaria oscilla come un pendolo tra estremità opposte, rappresentate per così dire dalle frange più irrazionali dei due « partiti », colpevolisti dall'alto e innocenzisti dall'altro, ma questi assai più esigui di quelli.

« E' il momento della riera.

Flavio Micholini

(Segue a pagina 5)

La nostra moneta ha registrato una debolissima ripresa (1%)

Una nuova caduta del dollaro su tutti i mercati ha frenato ieri l'ulteriore perdita della lira

La lira ha consolidato ieri la fortissima svalutazione del giorno precedente, attorno al 30% nei confronti delle monete del blocco europeo ed al 20 per cento nei confronti del mercato mondiale. Lievi variazioni in meglio, dell'1% circa, hanno avuto origine dal generale ribasso del dollaro statunitense sui mercati internazionali: il prezzo dell'oro è tornato a 122 dollari per oncia di fino (dove si trova il prezzo ufficiale), il dollaro ha toccato di nuovo i mi-

nimi nel cambio con la sterlina inglese, il marco tedesco, il franco francese. Ieri per acquistare un dollaro statunitense occorrevano come minimo 617 lire, cioè 4 lire, meno di giovedì. Così il marco tedesco è ribassato da 243 a 240 lire, il franco svizzero da 204 a 202 lire, la sterlina inglese da 1620 a 1585 lire. Non vi è stata cioè alcuna reazione alla svalutazione e la « pretesa » di « stabilizzazione » della lira in realtà, si traduce in progressiva svalutazione senza ritorno.

« RIVUNIONI — Ieri si sono avute tre riunioni di governo sul problema monetario: al Bilancio, nella sede del Comitato tecnico per la programmazione, presenti Giorgio Ruffolo, il presidente dell'Istituto studi economici Manin Carabba; i membri del Comitato Andreotti, Sylos Labini e Spaventa; al ministero del Tesoro presenti il ministro Malagodi, il governatore della Banca d'Italia Guido Carli, il segretario alla Programmazione Giorgio Ruffolo; a Palazzo Chigi dove Andreotti ha avuto colloqui con i ministri Taviani (Bilancio) e Malagodi (Tesoro) presente il governatore della Banca d'Italia. Al termine di quest'ultima riunione è stato emesso un comunicato in cui si afferma che « è stato compiuto un esame delle ripercussioni interne delle misure economiche adottate dagli Stati Uniti e da alcuni ».

(Segue in penultima)